



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

## **Rapporto di Autovalutazione**

---

**Triennio di riferimento - 2019/22**

**VEIC820001**

**ANTONIO GRAMSCI**

# 1. CONTESTO E RISORSE

## 1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>Il contesto socio-economico e culturale di provenienza degli studenti risulta essere medio-basso. Sono presenti, secondo i dati, studenti provenienti da famiglie svantaggiate, o che vivono in condizioni economiche disagiate, le quali vengono aidate sia dai servizi sociali del Comune, sia dalla scuola nell'affrontare le spese scolastiche. La percentuale di studenti con CNI è minore rispetto a tutti i parametri di riferimento probabilmente a causa della carenza di collegamenti pubblici di cui soffre il territorio comunale e delle diminuite opportunità di lavoro. Il rapporto studenti/insegnante è in linea rispetto ai benchmark di riferimento; questo dato rappresenta un'opportunità per la costituzione di classi con un numero minore di alunni che permette una didattica più centrata sui bisogni del singolo alunno.</p>	<p>L'indice di ESCS MEDIO-BASSO misura il livello del background dello studente, considerando principalmente il titolo di studio dei genitori, la loro condizione occupazionale e la disponibilità di risorse economiche. L'indice medio-basso deriva soprattutto dal titolo di studio dei genitori, che raramente supera la qualifica professionale o il diploma, e dalle condizioni economiche delle famiglie. Inoltre il background del contesto incide sulla scelta dei progetti dell'istituto che, qualora siano innovativi o sperimentali, non sempre sono compresi e accettati, per la loro valenza didattica e formativa, dalla totalità delle famiglie.</p>

## 1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>L'IC Antonio Gramsci è localizzato in un unico territorio comunale, omogeneo dal punto ambientale. Per quanto riguarda l'occupazione, gli abitanti sono impegnati soprattutto nella piccola industria, nell'artigianato e nei servizi. Il tasso di disoccupazione nel Veneto (5,4%) è fra i più bassi d'Italia. L'Ente locale finanzia il POFT della scuola e contribuisce alla realizzazione di alcuni progetti. In questi anni ha investito molto nella manutenzione degli edifici e nella loro messa in sicurezza. Nel territorio comunale sono presenti e attive molte associazioni (culturali, sportive, sociali) che collaborano in vario modo con la scuola. È attiva l'associazione genitori InOltre che finanzia alcuni progetti, lo sportello psicopedagogico e supporta la scuola in molte attività. L'associazione "Punto a Capo" offre il servizio di pre-scuola, gli educatori per il progetto di supporto ai compiti e organizza i centri estivi per i bambini dai 6 ai 13 anni. Nell'area della disabilità, è presente l'associazione "Famiglie e Abilità" che propone momenti di incontro sui temi riguardanti le diverse disabilità e collabora con la scuola nella realizzazione di progetti e iniziative. È attiva l'Università Popolare che propone iniziative culturali. L'orientamento dei giovani può contare sullo sportello "Informagiovani" del Comune. I</p>	<p>Attualmente il tenore di vita risente, mediamente, della crisi generale e risulta in arretramento rispetto a quanto fatto registrare solo alcuni anni fa. In modo particolare sembra cresciuta la forbice tra la popolazione relativamente più agiata e quella più povera. Il tasso di crescita demografica ha fatto registrare un incremento costante, fino al 2009, quando i nati sono diminuiti e questo in linea con il trend nazionale. La diminuzione delle nascite comporta il calo del numero delle classi o la costituzione di meno classi, ma con un elevato numero di studenti. L'amministrazione comunale, dimostrandosi sensibile ai temi della formazione dei giovani, finanzia il POF dell'Istituto e le spese di funzionamento, con un contributo tuttavia limitato a causa delle sofferenze finanziarie degli Enti Locali. Molti investimenti, anche se ancora insufficienti, sono stati fatti su alcuni edifici scolastici, che risentono notevolmente della vetustà e usura e altri sono in corso di attuazione.</p>

Servizi Sociali dell'E.L. collaborano attivamente con l'Istituto nel seguire i bambini delle famiglie svantaggiate.

## 1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>La maggior parte dei finanziamenti della scuola provengono dallo Stato e dalle famiglie. Il Comune di Camponogara finanzia direttamente il POF e il funzionamento didattico e amministrativo. Le famiglie contribuiscono a raccogliere fondi per la scuola organizzando eventi e manifestazioni. I privati, aziende e ditte del territorio, contribuiscono con limitati finanziamenti, collegati ad eventi di particolare rilevanza. Tutti gli edifici sono cablati e dotati di Wi-Fi. Ogni aula è dotata di LIM, tranne alcune sezioni di scuola dell'infanzia. E' stato completato il passaggio dai laboratori informatici fissi a quelli mobili così da far diventare l'aula un laboratorio digitale completo, innovando la didattica e sostenendo la motivazione degli alunni. L'istituto ha aderito al progetto digitalizzazione delle biblioteche provvedendo alla formazione dei docenti. Il Comune ha eseguito ed esegue periodicamente diversi interventi negli edifici per la loro messa in sicurezza e decoro. Nell'anno scolastico in corso è stata realizzata la nuova ala comprensiva di mensa e aula Psicomotoria. Una grande opportunità dell'Istituto sono i genitori che affiancano la scuola nelle sue iniziative fornendo supporto logistico e servizi vari; promuovono inoltre iniziative per l'arricchimento dell'offerta formativa e per operazioni di fundraising.</p>	<p>Gli edifici scolastici non sono di recente costruzione e quindi sono soggetti a continui lavori di manutenzione. Nell'edificio di Prozzolo manca la palestra e le classi sono costrette a recarsi al vicino Palazzetto dello Sport. Le scuole primarie necessitano di nuovi arredi scolastici. In tutti i plessi alcune aule dovrebbero essere attrezzate per la didattica speciale con arredi e supporti adeguati. Le biblioteche dei singoli plessi necessitano di continua catalogazione e incremento di nuovi volumi.</p>

## 1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>L'organico di fatto è formato da circa 154 docenti. Di questi, il 70% ha un contratto a tempo indeterminato e il 30% un contratto a tempo determinato. Rispetto ai dati provinciali la percentuale di docenti a TD è maggiore di 5 punti (elevato turn over) ma l'indice di stabilità (il 64% di docenti è in servizio nella scuola da oltre 6 anni) ha un valore superiore di 6 punti rispetto alla media provinciale. La distribuzione in fasce d'età degli insegnanti a TI, mostra una maggior concentrazione di docenti nelle fasce di età inferiori, con una differenza significativa rispetto ai benchmark e questo potrebbe indurre a pensare che ci sia una maggiore spinta all'innovazione didattica, all'aggiornamento professionale e alla</p>	<p>I dati di organico sembrano offrire una discreta garanzia di continuità didattica che tuttavia non si verifica nei confronti degli alunni diversamente abili, costretti a subire il turn over dei docenti di sostegno, nominati annualmente, e spesso senza specializzazione. Il 30% di docenti con contratto a TD sono causa di un rilevante turn over in una altrettanta percentuale di classi e di discontinuità didattica. Il cambio di dirigenza probabilmente creerà difficoltà dal punto di vista organizzativo e comunicativo.</p>

partecipazione ai processi interni. La presenza di un nutrito gruppo di docenti che permane nelle scuole compensa il turn over elevato, garantendo una discreta continuità educativa e didattica e organizzativa e favorisce il permanere della cultura organizzativa. Il Dirigente scolastico è presente nell'istituto da più di 5 anni e questo ha favorito il raggiungimento di una serie di obiettivi comuni.

## 2. ESITI

### 2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il numero degli studenti ammessi alla classe successiva è superiore ai benchmark in entrambi gli ordini di scuola questo grazie a: - la capacità di attivare percorsi personalizzati volti al successo didattico/educativo dell'alunno; - una elevata capacità di inclusione; - una forte sensibilità nei confronti delle problematiche degli studenti. Grazie alla forte capacità inclusiva ed alla personalizzazione dei percorsi e al supporto specifico gli abbandoni sono stati pari a zero, comportando anche un elevato numero di studenti in entrata, mentre i trasferimenti in uscita sono causati essenzialmente da cambio di residenza.</p>	<p>Il contesto socio-culturale, unitamente ad un crescente disagio economico e lavorativo, non permette talvolta una fattiva collaborazione scuola/famiglia finalizzata al successo formativo dell'alunno. La distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato evidenzia, confrontando i dati degli ultimi due anni scolastici, una flessione della percentuale di studenti usciti con il 6 che tuttavia rimane di 5,2 punti al di sopra della media provinciale e regionale. Pur rimanendo più bassa la percentuale degli studenti che escono con il 9 o il 10 si registra comunque un lieve aumento rispetto al precedente anno. Continua pertanto il trend negativo della votazione conseguita all'Esame di Stato, in base ai dati dei due anni di riferimento, che comporta la necessità di continuare a porsi l'obiettivo di miglioramento.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</p>
<p>- 1 2 <b>3</b> 4 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro; accoglie studenti provenienti da altre scuole e da altri Paesi. I trasferimenti, in base ai dati in possesso della scuola, sono imputabili a cause esterne (cambio di residenza, situazioni familiari particolari, ecc). La scuola ha elaborato un progetto di accoglienza ed inclusione per condividere prassi comuni fra i diversi ordini. Gli esiti in uscita dalla classe III della scuola secondaria evidenziano, confrontando i dati dei due anni, un aumento degli studenti concentrati nelle fasce più basse (6 e 7) pur rilevando un aumento di studenti in uscita con il 7 e una diminuzione di studenti in uscita con il 6. Rispetto ai benchmark provinciali e regionali, si nota una percentuale di studenti usciti con il 6 maggiore e una minore percentuale di studenti in uscita con 9 e 10 anche se va evidenziato</p>

un trend positivo. Gli studenti che sono nelle fasce basse hanno avuto problemi di apprendimento lungo tutto il percorso scolastico e una certa percentuale potrebbe alimentare il fenomeno della dispersione scolastica causa l'esperienza di reiterati fallimenti formativi.

## 2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Classi II primaria: i risultati delle prove di Italiano e Matematica risultano, in media, pari o superiori a quelli del Veneto, del Nord-Est e dell'Italia, con migliori risultati in matematica. Il numero di alunni collocati nei diversi livelli è simile alle percentuali dei benchmark, con risultati lievemente superiori in matematica dove il 34,2% degli alunni è collocato nel livello 5 (+ 2,5% rispetto al Veneto) Classi V primaria: in media i risultati, sia in italiano sia in matematica sono significativamente superiore del 5% ai benchmark di riferimento con diminuzione degli alunni collocati nei livelli 1 e 2 e aumento di quelli collocati nei livelli 4 e 5. La variabilità tra le classi è diminuita. L'effetto scuola per la primaria è pari alla media regionale in entrambe le discipline.</p>	<p>Scuole primarie Classi 2: In matematica, la media pari o superiore ai benchmark di riferimento è data da un'altissima variabilità fra le classi che arriva anche a 20 punti percentuali fra due classi di uno stesso plesso. Scuola secondaria: Sia in italiano sia in matematica i risultati sono inferiori ai benchmark di riferimento. Solo una classe ha risultati superiori. In matematica tre classi su sei hanno avuto risultati assai deludenti, superando abbondantemente i 10 punti percentuali in meno rispetto al benchmark Veneto. Il numero di alunni collocati nei livelli 1 e 2 è superiore rispetto ai benchmark in entrambe le discipline e sono minori le percentuali degli alunni collocati nei livelli 4-5. Un risultato allarmante: oltre il 50% degli studenti è collocato nei livelli 1 e 2. Nelle classi terze l'effetto scuola è leggermente negativo.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.
- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Nella scuola primaria il punteggio di italiano e matematica nelle prove INVALSI è pari a quello di scuole con background socioeconomico e culturale simile, la media deriva dalla prestazione eccellente delle classi che hanno colmato la variabilità evidenziata negli anni precedenti. Nella scuola secondaria, i risultati in italiano ma soprattutto in matematica sono inferiori a quelli delle scuole di riferimento (tranne una classe). Nella scuola primaria in media i risultati, sia in italiano sia in matematica sono pari o superiori ai benchmark di riferimento con diminuzione degli alunni collocati nei livelli 1 e 2 e aumento di quelli collocati nei livelli 4 e 5. La variabilità tra le classi è diminuita. Nella scuola secondaria la quota di studenti collocati nelle fasce 1 e 2 è significativamente superiore alla media sia in italiano sia in matematica. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è intorno alla media regionale nelle scuole primarie, mentre nella scuola secondaria è sotto alla media regionale con un effetto scuola leggermente negativo. La collocazione nella fascia 4 della rubrica valutativa è fatta sulla base dei risultati generali dell'istituto e considerando anche la composizione delle classi e la variabilità interna che, di anno in anno, cambiano e non permettono valutazioni generalizzate.</p>

## 2.3 - Competenze chiave europee

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola, nella realizzazione di Unità di Apprendimento, persegue lo sviluppo di tutte e otto le competenze chiave europee, sia pur in misura diversa. La scuola valuta il livello delle competenze di cittadinanza seguendo gli indicatori inseriti nel documento di valutazione intermedio e finale e nel modello di certificazione delle competenze previsto al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado. Per la valutazione delle competenze sono stati elaborati degli strumenti (rubriche valutative, protocolli osservativi) che accompagnano la progettazione e la realizzazione delle Unità di apprendimento. Nelle situazioni di difficoltà l'Istituto è in grado di attivare percorsi di riflessione e di recupero, sia individuali che condivisi dalle classi, utilizzando risorse interne ed esterne (Sportello psicologico e Punto d'Ascolto Progetto Quadrivio: sostegno ai compiti per studenti in difficoltà della scuola secondaria di I grado in orario extrascolastico). Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate, spirito di iniziativa e imprenditorialità con i progetti Coding, Robotica, e la realizzazione di UDA trasversali progettate per realizzare specifiche situazioni di apprendimento e esperienze in cui poter osservare il grado di maturazione delle competenze chiave. Il collegio dei Docenti ha approvato i criteri che concorrono alla valutazione del comportamento degli studenti della scuola secondo quanto previsto dal d.lgs.62/2017.</p>	<p>Nonostante i punti di forza non mancano situazioni di disagio socio - culturale che creano situazioni conflittuali nelle classi. Per la valutazione delle competenze chiave la scuola ha iniziato ad elaborare strumenti condivisi, ma il turn over annuale dei docenti rende difficile la diffusione e la condivisione di una cultura valutativa, con assunti teorici di riferimento comuni. Non è possibile determinare il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non essendoci ancora prassi e strumenti condivisi ed espliciti.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p>	<p>La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche, prendendo come indicatore il voto assegnato al comportamento, sono sufficientemente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e questo in base a dati osservativi sia episodici sia sistematici. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e tali criteri sono pubblici. Sono stati sviluppati strumenti condivisi (rubriche valutative, protocolli osservativi, esperienze didattiche) per valutare il grado di maturazione delle</p>

competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

## 2.4 - Risultati a distanza

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Gli alunni di classe V scuola primaria, che tre anni prima erano in seconda, hanno risultati a distanza, sia in italiano, sia in matematica, pari rispetto al Veneto e al Nordest, ma superiori rispetto alla media nazionale. Gli studenti delle classi TERZE hanno risultati inferiori sia in italiano sia in matematica rispetto al Veneto e al Nordest, mentre rispetto alla media nazionale sono in linea. Gli studenti usciti dalla scuola secondaria, dopo tre anni non hanno buone performance in italiano, mentre sono nella media regionale in matematica.</p>	<p>La media pari ai benchmark deriva dalla buona performance di alcune classi che hanno compensato gli scarsi risultati di altre classi, pertanto i punti di forza espressi, possono essere considerati anche punti di debolezza, stante l'alta variabilità tra le classi. In generale si nota un peggioramento dei risultati soprattutto nel passaggio dalla classe quinta primaria alla classe terza della scuola secondaria e una tenuta nel passaggio alla scuola secondaria di secondo grado.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
<p>- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p> <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti o superiori rispetto alla media nazionale. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti presentano qualche difficoltà rispetto al benchmark regionale pur essendo i risultati superiori alla media nazionale. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. La variabilità dei risultati tra le classi è alta e i risultati medi sono dovuti a sensibili differenze nei risultati delle varie classi.</p>



### 3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p><b>CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA:</b> Il curricolo di istituto è strutturato in verticale su tutte le discipline, a partire dalla scuola dell'infanzia. Sono stati declinati i traguardi delle competenze al termine di ogni classe, in riferimento alle competenze chiave europee. Gli stessi sono il riferimento per la costruzione di Unità di Apprendimento che propongono compiti significativi per un apprendimento partecipato, che vede l'alunno costruttore del proprio sapere. Il Curricolo è pubblicato sul sito della scuola disponibile e scaricabile. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto e riescono a stimolare e coinvolgere tutti gli alunni.</p> <p><b>PROGETTAZIONE DIDATTICA:</b> Nelle scuole primarie sono costituiti i gruppi di docenti che insegnano in classi parallele e che elaborano la progettazione didattica comune a tutte le discipline. L'analisi delle scelte adottate avviene, oltre che settimanalmente durante le riunioni di coordinamento, anche tramite due monitoraggi generali: a metà anno e al termine.</p> <p><b>Scuola secondaria:</b> la presenza di dipartimenti e l'utilizzo di strumenti condivisi permettono una progettazione didattica condivisa per ambito di materia. In alcune classi e per alcune discipline è stata adottata una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari. Le prove strutturate in entrata e in uscita sono svolte sia nella scuola primaria sia nella secondaria.</p> <p><b>VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI:</b> il nostro istituto si è attivo nel valutare le abilità, conoscenze e competenze maturate da ogni studente in riferimento alle competenze chiave europee e al profilo delle competenze in uscita dalla scuola secondaria di I grado. I criteri di valutazione utilizzati trasversalmente da tutti gli insegnanti sono stati deliberati dal Collegio dei Docenti. Vengono somministrate prove d'ingresso per italiano e matematica ad inizio anno e a fine anno sia nella primaria sia nella secondaria. In seguito alla formazione pluriennale, le UdA elaborate prevedono l'adozione di rubriche valutative e/o altri strumenti di valutazione autentica. In seguito ai dati emersi dalle verifiche e dalle valutazioni. Nella scuola primaria vengono programmati interventi di recupero e di potenziamento in orario scolastico. Nella scuola secondaria è attivo un progetto di sostegno ai compiti e allo studio rivolto agli studenti con gravi lacune negli apprendimenti, realizzato lungo tutto l'anno in orario extrascolastico.</p>	<p><b>CURRICOLO E OFFERTA FORMATIVA:</b> nella progettazione non sono presenti specifiche attività che valorizzino, aumentino e sviluppino tutte le potenzialità degli alunni eccellenti. Non è ancora prassi l'utilizzo di percorsi specifici, indicazioni metodologiche e attività per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza e trasversali, così come di percorsi e indicazioni, espliciti e condivisi, per gli alunni maggiormente in difficoltà, ma non certificati/diagnosticati. Il curricolo verticale è definito, ma non del tutto praticato tramite un'effettiva continuità educativa e didattica anche a causa del notevole turn over dei docenti della scuola secondaria.</p> <p><b>PROGETTAZIONE DIDATTICA:</b> Nella scuola primaria, le riunioni per classi parallele, considerata la specificità dei singoli plessi, a volte sono inefficaci e/o si limitano a concordare solo poche attività comuni. Nella scuola secondaria risultano carenti i momenti di incontro dedicati alla progettazione, all'analisi e revisioni in itinere. I dipartimenti, nella scuola secondaria, si riuniscono poche volte l'anno, generalmente all'inizio.</p> <p>L'andamento didattico della classe è raramente oggetto di discussione durante i Consigli di Classe, i quali sono dedicati maggiormente alla condivisione degli aspetti relazionali, affettivi e disciplinari, nonché ai problemi più difficili. Non vengono svolte prove intermedie comuni in modo strutturale e mancano momenti di analisi e confronto sui risultati della progettazione didattica che possono dar luogo ad adeguamenti della programmazione.</p> <p><b>VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI:</b> Manca una condivisione profonda e un confronto produttivo sui criteri di valutazione tra i tre diversi ordini di scuola. Gli strumenti di valutazione condivisi, per classi parallele o dipartimenti, sono limitati a poche discipline (italiano e matematica). L'uso di rubriche valutative, prove autentiche o compiti esperti comincia lentamente a diffondersi, ma il turn over dei docenti limita la condivisione di queste pratiche valutative. A causa della carenza di fondi, le attività di sostegno e recupero curricolari in orario extrascolastico, rivolte agli alunni con carenze o lacune nell'apprendimento, sono state fortemente ridotte.</p>

## Rubrica di valutazione

<b>Situazione della Scuola</b>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</p>
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>

## Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento: muovendo dalle competenze europee di riferimento, ha declinato i traguardi di competenza, suddividendoli per annualità. Ad ogni traguardo di competenza sono state fatte afferire conoscenze e abilità. Sono stati, in questo modo, definiti i profili di competenza per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola e accolgono le proposte e gli stimoli culturali provenienti dal territorio. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo sufficientemente chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari che si riuniscono tuttavia principalmente all'inizio dell'anno. Solo nella scuola primaria è possibile prevedere incontri di coordinamento per classi parallele anche in corso d'anno. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge tutti i docenti delle scuole primarie, mentre nella scuola secondaria alcuni gruppi di docenti si incontrano per svolgere attività di progettazione comune. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze, adottando il modello ministeriale, e sta sviluppando strumenti comuni di osservazione e valutazione delle competenze (rubriche valutative). I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione disciplinare, ma hanno ancora pochi momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione e operare gli adeguamenti necessari. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente nei singoli docenti, ma andrebbe migliorata, ampliata e resa prassi comune.

## 3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p><b>DIMENSIONE ORGANIZZATIVA:</b> La Scuola struttura percorsi personalizzati in orari compatibili con le risorse umane e finanziarie a disposizione, utilizzando tecnologie innovative avendo allestito in tutti i plessi laboratori informatici con postazioni di PC, laboratori mobili e LIM in ogni classe. Nella scuola secondaria sono presenti spazi adibiti a</p>	<p><b>DIMENSIONE ORGANIZZATIVA:</b> L'articolazione dell'orario nella scuola secondaria è rigida e non permette la realizzazione di percorsi interdisciplinari, con la contemporaneità dei docenti, né altre forme di flessibilità che possono avvenire solo in orario extrascolastico. Negli edifici di scuola primaria non ci sono spazi idonei per l'allestimento di laboratori</p>

laboratori o finalizzati ad un uso polivalente e atelier creativi. Gli spazi laboratoriali sono curati da docenti con funzione organizzative e di controllo. A sostegno della manutenzione dei laboratori si è formata una task force di genitori esperti che intervengono prontamente in caso di bisogno. L'utilizzo dei laboratori di informatica è generalizzato e interdisciplinare. La presenza delle LIM in ogni classe permette, grazie all'allestimento di laboratori mobili, di rendere le aule stesse laboratori. In ogni scuola, sono presenti biblioteche scolastiche variamente ricche di volumi grazie all'iniziativa "Io leggo perché". Nella scuola secondaria di I grado, si sta sperimentando la digitalizzazione della biblioteca. DIMENSIONE METODOLOGICA: I docenti strutturano percorsi personalizzati in orari compatibili, utilizzando tecnologie innovative avendo allestito in tutti i plessi laboratori informatici con postazioni di PC e avendo dotato ogni aula di LIM. Pur permanendo la lezione frontale, soprattutto nella scuola secondaria, la metodologia prevalentemente utilizzata, sempre più numerose sono le esperienze di attività didattiche svolte tramite metodologie innovative, che prevedono un lavoro cooperativo fra gli studenti. Il Piano di Formazione dei docenti, inoltre, ha focalizzato l'attenzione sullo sviluppo delle competenze metodologiche degli insegnanti. Lo scambio di pratiche educative innovative e di strategie didattiche strutturate avviene durante gli incontri di programmazione, nella scuola dell'infanzia e primaria, mentre è più difficile nella scuola secondaria per il numero esiguo di riunioni di dipartimento. DIMENSIONE RELAZIONALE: Il regolamento di istituto è pubblico e fatto conoscere agli studenti fin dai primi giorni di scuola. La condivisione di regole di comportamento è perseguita quotidianamente in ogni classe tramite momenti comuni di riflessione e di presa di consapevolezza. È attivo da anni il servizio di Sportello psicologico rivolto sia agli alunni sia ai genitori ed ai docenti. Ha l'obiettivo di prevenire episodi problematici, di contenerli e di attivare percorsi educativi condivisi e non subiti. Fornisce inoltre un punto di ascolto per i ragazzi in difficoltà a cui accedono molti studenti ogni anno, con ricadute positive all'interno del clima di classe. Progetti specifici si sono dimostrati particolarmente efficaci nella prevenzione di dipendenze o comportamenti scorretti. In caso di problemi gravi, la scuola attiva delle collaborazioni con esperti per un intervento mirato nelle classi, e/o con le famiglie, che si sono dimostrate particolarmente efficaci.

espressivi, scientifici o altro. I laboratori necessitano di un costante aggiornamento dei sussidi, dei materiali e, in quelli informatici, di programmi didattici in utilizzo, ma non ci sono sufficienti competenze o disponibilità finanziarie. Le biblioteche scolastiche dovrebbero essere, ogni anno, integrate con l'acquisto di nuovi volumi, ma la carenza di fondi non permette rilevanti investimenti in questo ambito. DIMENSIONE METODOLOGICA: l'elevato turn over impedisce la condivisione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze dei docenti formati nell'utilizzo delle metodologie didattiche, relazionali ed educative, nei confronti dei colleghi con meno esperienza. Permane la mancanza di momenti strutturati di incontro e di tavoli di lavoro condivisi fra i diversi ordini di scuola. La diversa struttura ordinamentale dei tre ordini di scuola rende difficoltosa la realizzazione di unità di apprendimento comuni, che perseguano la continuità didattica ed educativa e l'applicazione di modalità didattiche innovative. DIMENSIONE RELAZIONALE: Non tutte le famiglie degli alunni partecipano in modo attivo alle diverse proposte o condividono i percorsi educativi intrapresi dalla scuola. Non esiste un curriculum esplicito e condiviso per la promozione delle competenze sociali, anche se sono presenti percorsi in merito ai temi della legalità e della cittadinanza attiva della cura degli spazi comuni, della collaborazione fra pari, ecc...

## Rubrica di valutazione

**Situazione della Scuola**

**Criterio di qualità:**

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti poiché il modello a tempo pieno, che caratterizza le scuole dell'infanzia e primarie, offre ampi spazi di flessibilità didattica e tempi più lunghi per l'apprendimento. Nella scuola secondaria le classi sono tutte a tempo ordinario, ma la scuola ha attivato l'apertura pomeridiana con un arricchimento dell'offerta formativa. Gli spazi laboratoriali e le biblioteche sono usate da tutte le classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, favorendo le sperimentazioni e la realizzazione di esperienze motivanti. Il piano di formazione dei docenti prosegue nel potenziamento delle competenze professionali in questo settore. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove, anche se non in modo esplicito all'interno del curriculum, le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono pubbliche, definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo abbastanza efficace e, rispetto ad azioni sanzionatorie, sono state preferite azioni interlocutorie e costruttive che hanno dato migliori risultati.

## 3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p><b>INCLUSIONE:</b> L'istituto, in tutte le sue componenti, persegue l'obiettivo prioritario e fondamentale di divenire scuola dell'inclusione. Oltre agli alunni con certificazione o diagnosi, la scuola ha un approccio particolarmente inclusivo per i numerosi alunni in difficoltà. La creazione di PDP per BES ha consentito in molti casi il raggiungimento del successo formativo per alunni che diversamente non lo avrebbero ottenuto. All'interno delle singole classi si cerca di valorizzare le eccellenze sia attraverso percorsi di maggior approfondimento e proposte di attività (sia individuali che di gruppo) sia attuando percorsi di miglioramento (lavoro collaborativo/peer to peereducation). Sono istituite: - la funzione strumentale dell'area disabilità; - la funzione strumentale alunni con DSA / BES, che collabora con i docenti nel predisporre i PDP, coordina le attività della commissione, intrattiene i rapporti con le famiglie degli alunni con DSA; - la funzione strumentale di alunni con BES, che segue l'accoglienza degli alunni stranieri e ha elaborato il modello di PDP per alunni CNI. Sono stati predisposti, oltre al PAI: - il protocollo di accoglienza per tutti gli alunni e per tutti gli ordini di scuola; - il protocollo accoglienza per gli alunni BES e per i disabili ed il protocollo di accoglienza per gli</p>	<p><b>INCLUSIONE:</b> Non sempre si realizza l'inclusione degli alunni diversamente abili nelle classi, talvolta ci si limita all'integrazione dell'alunno disabile all'interno della scuola. Mancano progetti che possano coinvolgere i genitori degli alunni CNI permettendo loro di far conoscere usi e costumi della loro cultura (cucina, tradizioni, feste, musiche). Maggiore efficacia inclusiva si potrebbe ottenere attivando percorsi per classi parallele e per tipologie di difficoltà comuni che difficilmente si riescono ad attuare. Nei Consigli di Classe della scuola secondaria il tempo è insufficiente per la condivisione costante, il monitoraggio e la revisione dei PEI e dei PDP, oltre che per una progettazione che miri all'inclusione dello studente diversamente abile. <b>RECUPERO E POTENZIAMENTO:</b> Vi sono difficoltà ad attivare percorsi di recupero nella scuola secondaria di primo grado per l'organizzazione oraria dei docenti che non prevede alcuna contemporaneità. Le classi, sempre più numerose e complesse dal punto di vista relazionale e sociale, rendono arduo il lavoro individualizzato e un approccio didattico personalizzato. Non sono progettate e realizzate specifiche attività di potenziamento per gli studenti con alto potenziale cognitivo. Gli interventi di recupero, pur</p>

alunni CNI con tutte le scuole in rete della Riviera del Brenta. Sono stati attivati corsi di L2 per alunni stranieri e coinvolti facilitatori e mediatori linguistici. Per aver aderito a tutti i protocolli "Accoglienza" l'istituto ha meritato il logo "Scuola Amica dell'Unicef".

**RECUPERO E POTENZIAMENTO:**

Nelle singole classi sono presenti alunni con difficoltà di apprendimento per i quali vengono attivati percorsi di recupero all'inizio dell'anno scolastico ed in itinere nei momenti di contemporaneità dei docenti nella scuola primaria, anche utilizzando l'organico di potenziamento. Si realizzano anche attività di recupero e apprendimento dell'italiano come L2 finanziate con i fondi della Regione "Scuole a rischio" per gli alunni stranieri. Gli interventi, costantemente monitorati e valutati, hanno dato esiti positivi, sia pur limitati. In ogni classe sono attivati interventi individualizzati per aiutare gli alunni con bisogni educativi speciali, generalmente adottando strumenti e metodologie differenziate o lavorando per obiettivi minimi. E' stato realizzato un progetto di supporto ai compiti e allo studio rivolto agli studenti in difficoltà della scuola secondaria, in orario extrascolastico, da ottobre a maggio.

raggiungendo risultati positivi, non sono sufficienti e, pertanto, nel corso del processo di apprendimento, aumenta la distanza fra gli studenti e, in tal modo, la variabilità interna alle classi.

### Rubrica di valutazione

#### Situazione della Scuola

#### Criterio di qualità:

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.

- 1 2 3 **4** 5 6 7 +

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono abbastanza efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficientemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è abbastanza strutturata a livello di scuola, anche se, nella scuola secondaria, il numero elevato di studenti per classe rende difficoltosa la personalizzazione dell'apprendimento, così come è ancora carente l'offerta formativa di recupero e potenziamento in orario extracurricolare. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in modo generalizzato e condiviso. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

## 3.4 - Continuità e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p><b>CONTINUITA'</b>: La scuola persegue la continuità orizzontale con le famiglie e con il territorio, intesa come uso e valorizzazione delle risorse culturali, economiche, associative presenti e la continuità verticale tra i tre ordini di scuola presenti nell'istituto. La continuità educativa verticale è obiettivo primario della scuola che, a tal fine, predispone appositi progetti ed iniziative, fra questi gli incontri fra i docenti per il passaggio di informazioni fra un ordine e l'altro. La continuità educativa verticale è perseguita, soprattutto, attraverso il lavoro, comune e condiviso, di elaborazione del curriculum verticale di Istituto, che "disegna" il percorso educativo unitario dai 3 ai 14 anni. All'interno di questo ambito, è definito il progetto continuità che prevede, tra l'altro, l'incontro fra gli alunni dei diversi ordini di scuola in momenti dedicati. La formazione delle classi prime avviene con un interscambio di informazioni dirette, che consente di raccogliere dettagliate informazioni sul singolo alunno allo scopo di valutarne bisogni e competenze, con particolare riguardo agli alunni che presentano difficoltà. Le attività di continuità (visita alla scuola, attività comuni con alunni di classe prima...) consentono agli alunni in entrata di essere rassicurati e di vivere serenamente il passaggio da una scuola all'altra. Le attività di accoglienza nella classe prima permettono agli alunni un graduale e positivo ingresso nella nuova realtà.</p> <p><b>ORIENTAMENTO</b>: La scuola secondaria prevede un percorso specifico che parte dalla prima classe e che, attraverso la conoscenza di sé, delle proprie attitudini, dei punti di forza e debolezza del singolo, giunge fino alla terza classe con le informazioni per la scelta della scuola superiore. La scuola fornisce un orientamento di tipo informativo rivolto sia agli alunni che ai genitori (incontri individuali su appuntamento). Tutte le classi vengono coinvolte in tali percorsi. In genere i genitori seguono il consiglio formativo proposto dal CdC con esiti alle superiori elevati; una certa percentuale non lo segue arriva al successo formativo con esiti inferiori alle medie di riferimento, e questo a sottolineare l'efficacia del consiglio orientativo, unitamente ad una scarsa attenzione di alcune famiglie nel sostenere il percorso scolastico dei figli.</p> <p><b>PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO</b>: La scuola fa parte della Rete di scopo sull'Orientamento ed è collegata con gli istituti del territorio del grado successivo. Particolare attenzione viene riservata agli studenti con bisogni educativi speciali attraverso attività, incontri e visite mirati al successo formativo dei sopra citati.</p>	<p><b>CONTINUITA'</b>: È insufficiente la previsione di momenti di collaborazione tra i docenti dei tre gradi per agevolare il passaggio degli alunni da un grado di scuola all'altro. Gli incontri fra bambini e studenti dei tre ordini di scuola non sono sufficienti e le attività progettate sono poco significative perché una consistente percentuale di bambini e studenti partecipa all'esperienza in un plesso che non frequenterà.</p> <p><b>PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO</b>: Non è ancora stato elaborato un curriculum esplicito sull'orientamento, a partire dalla scuola dell'infanzia, che faccia emergere e valorizzi le attività più orientanti, in una prospettiva interdisciplinare.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</p>

- 1 2 3 4 **5** 6 7 +

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni del territorio. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. I percorsi rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività dei percorsi vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine dei percorsi.

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata, anche se i momenti di incontro sono limitati e dovrebbero essere maggiori. La scuola realizza attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola primaria realizza, in modo implicito, percorsi finalizzati alla conoscenza del sé e delle proprie attitudini; questo avviene in modo esplicito nella scuola secondaria. Le attività di orientamento informativo coinvolgono, nella scuola secondaria di I grado, anche le famiglie. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole secondarie di II grado, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo (ministage, laboratori, visite guidate, ecc.). La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Un adeguato numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola con risultati positivi.

## 3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

### 3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p><b>MISSIONE E VISIONE DELLA SCUOLA:</b> La mission istituzionale e le priorità sono definite nei documenti programmatici della scuola: POFT, Programma annuale. Gli obiettivi definiti sono pochi e chiari e vengono condivisi ogni anno sia all'inizio sia al termine dell'anno scolastico nel Collegio dei Docenti dopo gli esiti del monitoraggio interno e del processo di autovalutazione. Gli obiettivi sono resi pubblici attraverso il sito istituzionale e condivisi con il Consiglio di Istituto. Il perseguimento degli obiettivi strategici è supportato dall'Amministrazione Comunale, dai genitori, dall'Associazione In-Oltre, dall'Associazione Famiglie e Abilità formata da genitori della scuola, e dalle associazioni culturali del territorio.</p> <p><b>MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ:</b> La scuola pianifica le azioni attraverso il ciclo PDCA. La pianificazione avviene attraverso l'elaborazione dei documenti programmatici principali della scuola e del Piano di Miglioramento. L'attuazione dei piani avviene a piccoli passi, in un'ottica pluriennale. Il monitoraggio avviene durante l'esecuzione delle azioni programmate e ad obiettivo raggiunto attraverso le relazioni dei docenti : FF.SS., referenti di plesso, referenti di progetto per valutare il grado di efficacia e/o di soddisfazione raggiunta. I risultati vengono illustrati al Consiglio di Istituto e condivisi con i Consigli di classe per gli aspetti di loro pertinenza.</p> <p><b>ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE:</b> La scuola ha individuato tre funzioni strumentali, gruppi di lavoro e commissioni che impegnano il 75% dei docenti. La percentuale di docenti e ATA che accedono al FIS è più alta rispetto ai benchmark, favorendo la gestione condivisa dei processi interni, ma questo comporta un ammontare pro-capite percepito inferiore rispetto ai dati di riferimento. I modi seguiti dai processi decisionali vedono l'Istituto in linea con i benchmark di riferimento, pur discostandosi in qualche area per le particolari prassi che si sono instaurate all'interno dell'organizzazione. I compiti e le funzioni dei docenti con incarichi di responsabilità (figure di sistema) sono descritti all'interno del Piano annuale delle Attività docenti e nel Piano degli ATA, resi pubblici con inserimento nel sito della scuola. E' stato elaborato un piano funzionale alla gestione delle supplenze brevi e saltuarie.</p> <p><b>GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE:</b> I progetti e le attività dell'Istituto sono coerenti con il PTOF e raggruppate in macroaree. L'indice di spesa per alunno è di circa 40 €. I progetti prioritari sono finalizzati alla prevenzione del disagio e all'inclusione, alle competenze linguistiche in L2 e nei linguaggi espressivi artistici. Alcuni progetti si</p>	<p><b>MISSIONE E VISIONE DELLA SCUOLA:</b> Pur diffondendo e condividendo al massimo la mission e le priorità risulta difficile la loro piena conoscenza da parte della totalità degli insegnanti e degli stakeholders. Inoltre, l'elevato turn over degli insegnanti richiede una continua ripresa della mission per poter, sia pur in minima parte, rendere tutti partecipi.</p> <p><b>MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ:</b> - le continue difficoltà incontrate relative al coordinamento interno ed esterno con i vari attori, alla gestione delle comunicazioni (tempestività, chiarezza), ai vincoli e alla burocrazia collegati alla gestione economico-finanziaria della scuola; - la mancanza di risorse umane e finanziarie sufficienti al raggiungimento degli obiettivi, che devono pertanto essere perseguiti in diversi anni; - il turn over di docenti per la presenza del 30% di docenti a TD. - da ripristinare l'utilizzo il monitoraggio attraverso questionari on-line anche per i genitori per la customer satisfaction, ma anche per l'acquisizione di elementi valutativi.</p> <p><b>ORGANIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE:</b> L'importo del FIS è insufficiente per valorizzare, dal punto di vista economico, i docenti e gli ATA che contribuiscono all'efficienza e all'efficacia organizzativa. Lavorare in un'organizzazione complessa rende difficile stabilire confini netti fra compiti e/o aree di attività che sovente si intersecano. Le attività e gli obiettivi sono difficilmente raggiungibili in un anno scolastico e pertanto la rendicontazione è, a volte, parziale e limitata. L'utilizzo della contemporaneità dei docenti nella scuola primaria implica la sospensione dei progetti di recupero e potenziamento.</p> <p><b>GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE:</b> Non potendo disporre di risorse finanziarie sufficienti, alcuni progetti sono limitati nel tempo mentre dovrebbero essere ampliati e/o diversificati a seconda dei problemi che si intendono affrontare.</p>



avvalgono di personale esterno qualificato, quali i docenti madrelingua, gli psicologi e altri esperti. L'istituto realizza un elevato numero di progetti a costo zero utilizzando le competenze interne dei docenti o il finanziamento di associazioni presenti nel territorio.

### Rubrica di valutazione

#### Situazione della Scuola

#### Criterion di qualità:

La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.

- 1 2 3 4 5 **6** 7 +

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha definito la vision, la mission e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. Lo staff di dirigenza utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione che permettono di riprogettare e riorientare le strategie e rivedere le azioni messe in campo.. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati in modo sufficientemente preciso. Le risorse economiche sono impiegate per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi, oltre quelli provenienti dal MIUR, e li investe nel perseguimento degli obiettivi strategici che sono condivisi con gli stakeholders.

## 3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

#### Punti di forza

**FORMAZIONE** : L'offerta formativa della scuola, rispetto a riferimenti reali con altre scuole del territorio limitrofo, è ampia, al contrario di quanto sembra dedursi dai dati. Per conoscere le esigenze formative del personale, oltre all'ascolto delle richieste e/o proposte che emergono dal Piano di Miglioramento e dal POFT, la scuola ha proposto un sondaggio ai docenti per conoscerne i bisogni formativi; inoltre partecipa alle iniziative del Piano Nazionale Formazione. I temi trattati nella formazione, al di là di quelli relativi alla Sicurezza nei luoghi di lavoro, sono coerenti con gli obiettivi di miglioramento e riguardano: curriculum per competenze, valutazione delle competenze, metodologie innovative, uso didattico delle TIC, inclusione e bisogni educativi speciali... I docenti e gli ATA sono inoltre impegnati nella formazione sulla sicurezza nelle scuole (Primo soccorso,

#### Punti di debolezza

**FORMAZIONE** : Da punto di vista del feedback ricevuto, dopo le iniziative di formazione, le esperienze possono ritenersi positive. Difficilmente valutabile la ricaduta della formazione in termini di innovazione e/o miglioramento della didattica trattandosi di processi lenti che richiederebbero strumenti di analisi sofisticati. Il grande numero di docenti da formare, con diversi livelli di competenza, esperienza, età lavorativa, ecc., e il turnover degli stessi, rende problematica la predisposizione di un piano di formazione articolato e adeguato ai bisogni e alle aspettative di tutti, ferme restando le priorità identificate in sede di Collegio dei Docenti. Le risorse finanziarie costringono a limitare l'offerta formativa dell'istituto, operando drastiche scelte. **VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE**: L'anagrafe delle competenze dei docenti dell'istituto non è formalizzata. Molte competenze non sono

<p>Antincendio, Accordo Stato-Regioni, uso dei defibrillatori). La valutazione che emerge dai questionari di customer satisfaction sulle attività formative è sempre alta. VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE: Le Funzioni Strumentali, per l'assegnazione dell'incarico, presentano il proprio curriculum e le esperienze formative. L'assegnazione di incarichi avviene per dichiarata disponibilità e competenza. I docenti che hanno maturato esperienze didattiche innovative (sperimentazioni, didattica innovativa, ecc.) condividono i percorsi attuati o offrono la loro disponibilità a formare altri colleghi secondo un modello piramidale. Il dirigente scolastico valorizza le risorse umane responsabilizzando i docenti e affidando incarichi e funzioni, nonché riconoscendo il maggior impegno anche tramite l'accesso al F.I.S. COLLABORAZIONE TRA DOCENTI: La scuola ha gruppi di lavoro (generalmente coordinati da docenti FS) e commissioni (coordinate da un referente) che affrontano un'alta varietà di argomenti: molte aree sono infatti presidiate da commissioni o gruppi. Generalmente sono gruppi con un numero contenuto di docenti per garantirne l'efficienza, a parte gruppi quali le classi parallele, il GLHI di istituto e alcuni dipartimenti che, di per sé, sono più numerosi. I gruppi hanno diverse funzioni: progettazione, coordinamento, organizzazione, realizzazione di iniziative, ecc. I gruppi producono materiali e strumenti che sono poi adottati dal collegio dei docenti: regolamenti e protocolli (es. Accoglienza), moduli di lavoro (es. PEI, PDP), programmazioni, Unità di Apprendimento, ecc. Gran parte dei materiali prodotti sono messi a disposizione di tutti i docenti nelle aree dedicate del sito della scuola, allegati ai registri elettronici o tramite e-mail.</p>	<p>esplicitate dai docenti. La percentuale di docenti che offre la propria disponibilità ad assumere incarichi o responsabilità permane all'incirca la stessa e il turn over è molto basso. COLLABORAZIONE TRA DOCENTI: I materiali prodotti nelle commissioni non sono sempre presi in carico da parte di tutti i docenti e faticano a divenire reali strumenti di lavoro. Si rilevano delle difficoltà nell'instaurare un dialogo efficace tra docenti disciplinari e di sostegno per migliorare l'inserimento in classe e l'apprendimento degli alunni diversamente abili.</p>
--	---

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>

<h3 style="text-align: center; color: #0070C0;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai principali bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute.</p>

Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di buona qualità, utili per la comunità professionale e che, nel tempo, diventano strumenti di lavoro condivisi. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici messi a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

### 3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p><b>COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO :</b> La scuola ha una media partecipazione a reti di scuole. La principale finalità è l'inclusione scolastica che viene perseguita innanzitutto tramite la formazione dei docenti e la costituzione di tavoli di lavoro. La scuola collabora, oltre che con le scuole della rete, anche con l'ASL, gli Enti Locali, le Associazioni di famiglie di studenti diversamente abili promuovendo convegni, incontri di informazione e approfondimento sulle diverse tipologie di disabilità e organizzando il servizio di screening dei casi di DSA. La scuola partecipa alla rete Intercultura per l'integrazione degli alunni stranieri, alla rete Orientamento e alla rete per la Formazione degli insegnanti. La partecipazione a reti arricchisce la scuola di collaborazioni, risorse umane, esperienze, strumenti per il miglioramento dell'offerta formativa e dell'organizzazione delle attività.</p> <p><b>COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE:</b> Pur registrando una bassa partecipazione alle elezioni del Consiglio di Istituto, secondo i benchmark di riferimento, la scuola può invece constatare un livello medio-alto di coinvolgimento delle famiglie in tutta una serie di iniziative e attività. I genitori partecipano attivamente alle diverse riunioni, forniscono il loro aiuto nella realizzazione di eventi, manifestazioni, attività, anche ai fini di un autofinanziamento. I genitori del C.d.I. sono coinvolti nella definizione del Regolamento e di altri documenti rilevanti. Ogni anno vengono organizzati incontri in-formativi su temi rilevanti per l'infanzia e l'adolescenza. E' operativa l'associazione di genitori In-Oltre che supporta la scuola nelle sue iniziative ed è propositrice di altre attività, oltre a fornire un rilevante contributo in termini di piccola manutenzione degli edifici e degli arredi. Un gruppo di genitori, particolarmente impegnato e attivo, collabora per migliorare e mantenere l'infrastruttura informatica e tecnologica della scuola. La comunicazione con le famiglie avviene attraverso diversi canali: registri on-line fin dal 2013/2014, sito della scuola sempre aggiornato, mailing list dei rappresentanti dei genitori, libretto personale dello studente.</p>	<p><b>COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO :</b> La partecipazione a reti di scuole richiede molta disponibilità in termini di tempo sia al dirigente sia ai docenti che si assumono l'onere di seguire i lavori della rete. Non sempre quanto viene prodotto dal lavoro dai docenti in rete viene integrato all'interno dell'attività didattica o delle prassi organizzative della scuola.</p> <p><b>COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE:</b> La gestione della comunicazione è complessa: pur con i numerosi mezzi a disposizione non sempre si riesce a raggiungere tutti gli utenti.</p>

<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.
- 1 2 3 4 5 <b>6</b> 7 + <hr style="width: 10%; margin-left: 0;"/>	

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo, o coordina reti, e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

## 4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

### RISULTATI SCOLASTICI

#### Priorità

Miglioramento dei risultati scolastici

#### Traguardo

Uguagliare o superare il benchmark provinciale di studenti per votazione conseguita all'Esame di Stato

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

Condivisione di strumenti di valutazione nei diversi livelli per la valutazione delle competenze, oltre che delle abilità e conoscenze.

##### 2. Ambiente di apprendimento

Innovare metodi e tecniche didattici anche attraverso la flessibilità oraria per aumentare la motivazione degli studenti e costruire un processo di apprendimento significativo.

##### 3. Continuità e orientamento

Realizzare UdA fra classi ponte tramite la costituzione di gruppi di lavoro inter ordine di scuola.

##### 4. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Continuare e approfondire i percorsi di formazione dei docenti su valutazione delle competenze, innovazione metodologico didattica, nuove tecnologie, didattica disciplinare

### RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

#### Priorità

Diminuzione della variabilità tra le classi dell'istituto

#### Traguardo

Diminuire la variabilità TRA le classi, avvicinando e/o uguagliando i valori percentuali ai parametri di riferimento provinciali e regionali.

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

Condivisione di strumenti di valutazione nei diversi livelli per la valutazione delle competenze, oltre che delle abilità e conoscenze.

##### 2. Ambiente di apprendimento

Innovare metodi e tecniche didattici anche attraverso la flessibilità oraria per aumentare la motivazione degli studenti e costruire un processo di apprendimento significativo.

##### 3. Continuità e orientamento

Realizzare UdA fra classi ponte tramite la costituzione di gruppi di lavoro inter ordine di scuola.

##### 4. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Continuare e approfondire i percorsi di formazione dei docenti su valutazione delle competenze, innovazione metodologico didattica, nuove tecnologie, didattica disciplinare

## Priorità

*Miglioramento dei risultati in matematica degli studenti*

## Traguardo

*Diminuire il numero di studenti collocati nelle fasce 1 e 2 e aumentare n. studenti nelle fasce 4 e 5 uguagliando i riferimenti provinciali*

### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

#### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Condivisione di strumenti di valutazione nei diversi livelli per la valutazione delle competenze, oltre che delle abilità e conoscenze.*

#### 2. Ambiente di apprendimento

*Innovare metodi e tecniche didattici anche attraverso la flessibilità oraria per aumentare la motivazione degli studenti e costruire un processo di apprendimento significativo.*

#### 3. Continuità e orientamento

*Realizzare UdA fra classi ponte tramite la costituzione di gruppi di lavoro inter ordine di scuola.*

#### 4. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

*Continuare e approfondire i percorsi di formazione dei docenti su valutazione delle competenze, innovazione metodologica didattica, nuove tecnologie, didattica disciplinare*

### Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione

E' emersa la presenza di alcune criticità su cui intervenire. Migliorare i risultati degli studenti, specie nell'ottica dell'esame di stato, richiede un lavoro condiviso di progettazione e di elaborazione di esperienze, con l'adozione di strumenti di valutazione comuni, in un'ottica di continuità educativa. La didattica dell'italiano e della matematica dovrà avere come obiettivo il miglioramento dei risultati degli studenti, diminuendo il numero di coloro che si collocano nelle fasce più basse di rendimento nelle rilevazioni Invalsi. La formazione dei docenti avrà lo scopo di favorire un insegnamento delle discipline significativo, contestualizzato e motivante. In questo contesto la diminuzione dell'alta variabilità tra le classi è perseguibile tramite il lavoro di progettazione e programmazione comune orizzontale e verticale, con l'adozione di metodologie e tecniche didattiche che favoriscano un apprendimento significativo. Queste azioni devono essere accompagnate da una valutazione autentica, che sia risultato di un processo di costruzione di strumenti e criteri condivisi fra i diversi ordini di scuola. Per questo è opportuno accrescere le competenze progettuali, metodologiche e didattiche dei docenti e la loro capacità di utilizzo delle TIC. Diminuzione della variabilità tra le classi e miglioramento dei risultati in matematica saranno possibili grazie al lavoro di progettazione in verticale e a una maggior cura nel momento della formazione delle classi.